

La decisione è stata presa dalla Prefettura

Canelli, in arrivo 40 migranti abiteranno nell'ex hotel Asti

Il sindaco: «Ci hanno informato a cose fatte». I dubbi sui controlli

RICCARDO COLETTI
CANELLI

L'hotel Asti di Canelli ospiterà circa 40 richiedenti asilo. «Non c'è una data e non sappiamo nemmeno quanti saranno esattamente gli ospiti - il primo commento di Marco Gabusi, sindaco di Canelli - Il Comune non ha avuto una parte in tutto questo, siamo solo stati informati a cose fatte». La decisione è stata presa dalla Prefettura dopo una gara d'appalto vinta dalla cooperativa valdostana «Leone Rosso» che avrebbe contattato la proprietà dell'immobile sfitto da tempo.

Albergo chiuso

L'Hotel Asti era gestito da una famiglia di albergatori del Sud Astigiano, ma due anni fa ha chiuso i battenti. Ora la struttura, in una traversa di viale Risorgimento, tornerà operativa. «Con che requisiti? - si chiede il primo cittadino di Canelli - Sarà ancora un hotel, verrà classificato ostello? Le cucine serviranno i pasti ai richiedenti asilo? Quale normativa dovremo applicare per le verifiche?». Domande che sono finite nero su bianco in una lettera inviata in Prefettura.

Gabusi non vuole dire no a priori. «Chi mi vuol dare del razzista sbaglia - aggiunge - Faccio il mio lavoro di sindaco. Devo sapere per poter far applicare le norme». Sono i dipendenti del municipio a dover verificare che ci siano i requisiti imposti dalla legge su norme anti incendio e simili.

La questione quote

L'altra questione posta dal primo cittadino è sulle quote per abitante. «C'è un accordo Anci e Ministero dell'Interno che pone un tetto - annota Gabusi - 2,5 richiedenti asilo per ogni 1000 abitanti». Stando a questa intesa (che dovrebbe essere operativa dal gennaio 2017) Canelli, che conta poco meno di 11 mila residenti, dovrebbe ospitare tra i 25 ed i 30 richiedenti asilo (massimo 33 se la quota verrà fissata a 3 ogni 1000 abitanti).



L'hotel chiuso da due anni

L'albergo Asti nel centro di Canelli riapre per ospitare una quarantina di richiedenti asilo che arriveranno nei prossimi giorni

«Stiamo facendo la nostra parte - commenta -. Abbiamo 5 ragazzi ospiti di un privato e minori, richiedenti asilo, inseriti in un progetto di accoglienza con il comune di Alice Bel Colle (provincia di Alessandria ndr) per un totale di circa 30 unità».

Chi formalizza la domanda da rifugiato per due mesi, lo impone la legge, non può lavoro.

Chi mi vuol dare del razzista sbaglia Faccio il sindaco, devo sapere per poter far applicare le norme

Marco Gabusi
Sindaco di Canelli

rare. Superato questo periodo si possono inserire in progetti lavorativi, stage o associazioni di volontariato.

Ne è un esempio la pulizia del torrente Belbo, promossa da Valle Belbo Pulita, a cui hanno partecipato anche ragazzi di origine sud sahariana ospiti di Canelli come richiedenti asilo.

I progetti di accoglienza in città

Con Pegaso junior si ospitano dieci minori non accompagnati

Nella città dello spumante, i progetti Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) attivi sono due, per una disponibilità totale di circa una trentina di posti. Entrambi vedono come ente gestore la Cooperativa Crescereinsieme di Acqui Terme.

Uno, Pegaso Junior, rientra nel progetto territoriale per l'integrazione di minori non accompagnati della Provincia di Alessandria, conta 10 ragazzi ospitati nella comunità di via Cassinasco e dispone di altri posti per gli adulti negli appartamenti di Canelli e Moasca. L'altro, promosso dal Cisa Asti Sud, è stato attivato lo scorso

giugno e si rivolge alle famiglie, con una disponibilità di 2 appartamenti. «I progetti di accoglienza Sprar sono per definizione gestiti da enti pubblici. Sono strutturati e calibrati sui territori, per cui i Comuni, referenti istituzionali, possono richiedere anche solo 10 o 25 posti di accoglienza gestiti da privati. Purtroppo, però, l'informazione su questi temi è superficiale e molto incompleta», spiega Paola Bottero, referente canellese di Crescereinsieme. Ai rifugiati accolti con Sprar, vanno poi aggiunti quelli già assegnati dal Cas, 5 persone in tutto, ospitati in un appartamento di un privato. [GA. F.]

Diario

Referendum

Violante in sala Pastrone Sabato dibattito a Cisterna

Si muove anche il Comitato «Asti per il Sì» in vista del referendum del 4 dicembre. Domani ad Asti organizza un incontro con inizio alle 18 alla Sala Pastrone (Teatro Alfieri) per parlare della Riforma Costituzionale con Luciano Violante, Professore ordinario di istituzioni di diritto e procedura penale, ex magistrato, presidente della Camera e componente della Commissione antimafia. L'ingresso è libero ed aperto a tutti. Altro appuntamento legato al referendum sabato alle 15 al castello di Cisterna: «Referendum Sì o No», ne discutono Lucilla Conte (dottore di ricerca in diritto costituzionale) e Lorenzo Paglieri (avvocato) su invito del Polo Cittadinanza attiva.



Luciano Violante

Corso di specializzazione per medici e infermieri

Un seminario sui nuovi metodi per curare neoplasie femminili

Si intitola «Patologia del tratto genitale inferiore: il trattamento a radiofrequenza in regime ambulatoriale e di day surgery». È il corso per specializzandi, infermieri medici in programma all'hotel Salera di Asti oggi, domani e sabato. È organizzato da Asl, Società italiana colposcopia e patologia cervico vaginale; Soc di Ginecologia e ostetricia, Lilt, scuola specializzazione Ginecologia e ostetricia Università di Torino. Al centro del corso anche l'utilizzo dell'Hpv test al posto del Pap-test nello screening regionale per il cervicocarcinoma. Dal 2014 questa indagine viene fatta nelle pazienti con più di 30 anni, e il Pap-test utilizzato nelle donne più giovani o come il livello per chi è positivo all'Hpv. Il corso verte poi sulle patologie del basso tratto genitale, virale e la neoplastica. Sarà inoltre presentato il nuovo vaccino enavalente di prossima introduzione anche in Italia. I relatori sono tra i più esperti in questo settore. [V. FA.]



Barbero con colleghi

Solidarietà

Nelle mense dell'Asl si serve la pasta all'amatriciana

«Un'amatriciana all'Asl AT»: è l'iniziativa promossa dall'Asl per il 3 novembre per dare un contributo alle zone terremotate. Nelle tre mense aziendali all'ospedale Massaia, S. Spirito di Nizza e ex don Bosco, dipendenti e volontari delle associazioni e, nei reparti anche ai pazienti ai quali la dieta lo permette, verrà inserito l'Amatriciana. L'iniziativa prevede una raccolta fondi con offerta libera: col ricavato verrà acquistata un'apparecchiatura o uno strumento per l'ospedale di Amatrice. Nulla cambia negli orari della mensa ma verrà aggiunto un punto di distribuzione per chi di solito non la utilizza. «Un ringraziamento particolare al fornitore aziendale della pasta, sig. Ricci che ha donato 100 chilogrammi di pasta, ai cuochi e al personale della mensa» è scritto in una nota dell'Asl. [V. FA.]



Pasta all'amatriciana

Evento

GAIA FERRARIS
CASTELNUOVO CALCEA

Oggi un convegno al Parco La Court

Si raccontano le architetture del vino per far crescere la cultura dell'Unesco

Si parla del progetto di valorizzazione delle architetture del vino attraverso attività di catalogazione, educazione e fruizione, nel convegno ospitato oggi nella Tenuta Aluffi dell'Azienda Michele Chiarlo, dal titolo «La prima esperienza di valorizzazione del sito Unesco Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato attraverso la Legge 77/2006». La giornata di confronto prende il via alle 9,30 nel Parco Artistico Orme su La Court, con una carrellata di interventi che, fino alle 17, racconteranno l'esperienza

dell'importante progetto promosso dall'Associazione per il Patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato col partenariato scientifico dell'Istituto sui Sistemi territoriali per l'innovazione (Siti).

Il progetto, che si pone di valorizzare il patrimonio delle architetture del vino è nato dalla consapevolezza delle sfide cruciali per la gestione del territorio, che l'iscrizione nelle liste del Patrimonio mondiale Unesco comporta. Su tutte, quella della continua diffusione della conoscenza del valore del sito, rivolta soprattutto a chi in quel territorio vive e lavora. I primi a



Un «casot» tra le vigne, tipico del paesaggio monferrino

essere coinvolti sono state le nuove generazioni, con progetti didattici creati ad hoc per le scuole di ogni ordine e grado.

A raccontarli oggi ci saranno Laurana Lajolo, curatrice dei laboratori nell'Astigiano, Giancarlo Boglietti e Maria Rita Motta (Onlus Aleramo) e Renzo Priolo (Sinergia Outdoor).

Altro aspetto fondamentale del progetto, è l'integrazione con attività di censimento delle architetture del vino già in atto. L'obiettivo è di mettere a sistema e omogeneizzare le differenti tipologie di censimenti esistenti e in corso di realizzazione per creare un database realiz-

zato attraverso l'utilizzo dei sistemi GIS.

Nel convegno si parlerà anche di questo, prendendo in considerazione i casi delle strutture fortificate storicamente adibite alla produzione di vino, delle cascine in mattoni crudi e delle strutture rurali, delle Enotecche Regionali e delle Cantine sociali, degli «infernot» del Monferrato e delle architetture contemporanee nelle aree di Barolo e Barbaresco. Tra gli altri, intervengono Roberto Cerrato, Marco Valle e Stefano Chiarlo. Saluti istituzionali di Antonella Parigi, assessore regionale alla Cultura, Maria Grazia Bellisario, dirigente Ufficio Unesco Mibac, Maria Paola Azario, presidente Federazione Europea Centri e Club Unesco, Gianfranco Comaschi, presidente Associazione per il Patrimonio dei paesaggi vitivinicoli. Chiusura di Giorgio Ferrero, assessore regionale Agricoltura.